

PROF. AVV. MICHELE CARDUCCI
Ordinario di Diritto costituzionale comparato
Università del Salento - Lecce
AVV. RAFFAELE CESARI
AVV. ELENA PAPADIA
Human Rights Defenders

1

Lecce, 4 dicembre 2018

trasmessa via pec in pari data

alla persona del Presidente del Consiglio dei Ministri
Prof. Avv. Giuseppe Conte
presidente@pec.governo.it
upg@mailbox.governo.it

alla persona del Vicepresidente del Consiglio
on. Luigi Di Maio
segr.min@pec.mise.gov.it

alla persona del Ministro dell'Ambiente
Gen. Sergio Costa
segreteria.ministro@pec.minambiente.it

alla persona del Ministro per il Sud
Sen. Barbara Lezzi
gab.ministrolezzi@governo.it

GOVERNO ITALIANO - ROMA

e p.c. al Presidente della Repubblica Italiana
protocollo.centrale@pec.quirinale.it

al Presidente della Provincia
di Lecce (LE)
protocollo@cert.provincia.le.it

al Presidente della Regione Puglia
presidente.regione@pec.rupar.puglia.it

ai Sindaci dei Comuni di

Calimera (LE) *protocollocalimera@pec.rupar.puglia.it*

Castri (LE) *comunecastridilecce@pec.rupar.puglia.it*

Corigliano d'Otranto (LE) *segreteriaurp.comune.corigliano@pec.rupar.puglia.it*

Lizzanello (LE) *protocollo.lizzanello@pec.rupar.puglia.it*

Melendugno (LE) *comune.melendugno@legalmail.it*

Martano (LE) *comune.martano@pec.rupar.puglia.it*

Vernole (LE) *protocollo@pec.comunedivernole.it*

Zollino (LE) *protocollo.comune.zollino@pec.rupar.puglia.it*

al Presidente di Confindustria di Lecce
relazioniesterne@confindustrialecce.it

al Presidente della Camera di Commercio di Lecce
cciaa@le.legalmail.camcom.it

al Presidente della LILT-Sez. Lecce
legatumorilecce@csimail.eu

alla Sen. Teresa Bellanova
teresa.bellanova@senato.it

al Direttore OSCE-ODHIR
Omer.Fischer@odihr.pl
PublicAffairs@odihr.pl

OGGETTO: Domande pubbliche sullo "Stranded Asset" dell'opera denominata gasdotto TAP e seconda diffida formale al Governo, da parte di 60 Associazioni e ulteriori Cittadini del Salento, a non dar luogo ad alcuna iniziativa di c.d. "benessere dei territori" nel Salento, quale "compensazione" economica della realizzazione di tale "Stranded Asset", in offesa della dignità

delle persone, in ulteriore lesione del diritto umano al clima e nella persistente negligenza del Governo ad adempiere al dovere costituzionale di informazione sull'analisi costi-benefici e sulla utilità climatica di tale opera ad effetti incrementali irreversibili di aumento di CO₂.

I sottoscritti

- Michele Carducci,

- Elena Papadia,

- Raffaele Cesari,

associati nella rete "Legalità per il clima: rete di difesa climatica e analisi ecologica del diritto",
congiuntamente a

- "Movimento No Tap",

- "Movimento Mamme No Tap",

- "Movimento No Tap della Provincia di Brindisi",

- "Comitato No Tap-Salento",

- Associazione "Terra Mia",

- Associazione "Bianca Guidetti Serra",

- Associazione "Mujmuné-a sud di nessun nord",

- Associazione "FareAmbiente Laboratorio-Galatina Noha",

- Associazione di volontariato "Dalla parte dei più Deboli",

- Associazione "Spazi Popolari",

- Associazione "La Nuova Messapia",

- Associazione "Officine Cittadine",

- "SoS Costa Salento",

- Associazione "Biblioteca di Sarajevo",

- Associazione "Comitato S.S. 275",

- Associazione "Nuova Messapia",

- "Comitato No TAP Martano",

- Associazione "Punto e a capo",

- Associazione "Terra d'Egnazia",

- Associazione "Salento Km0",

quest'ultima rappresentativa di una rete di **40 Associazioni** del territorio del Salento che hanno pubblicamente dichiarato la propria contrarietà al gasdotto TAP (cfr. <https://www.salentokm0.com/it/blog/appello-fermiamo-la-costruzione-del-gasdotto-tap>),

- **ulteriori mille Cittadini attivi partecipanti alle iniziative, in base all'art. 118 u.c. Cost.**,

premesse

- che i sottoscritti e le Associazioni assistite agiscono nel presente atto in conformità con la Costituzione e le leggi italiane ma anche in attuazione degli standard di tutela loro riconosciuti dalla Dichiarazione sul diritto e la responsabilità degli individui, dei gruppi e degli organi della società di promuovere e proteggere le libertà fondamentali e i diritti umani universalmente riconosciuti, adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite con Risoluzione 53/144, 8 marzo 1999, e delle Linee guida sulla Protezione dei Difensori dei Diritti Umani dell'OSCE, nello specifico riferimento alla tutela del diritto alla informazione ambientale (già riconosciuto dalla Convenzione di Aarhus e dal Reg. UE 347/2013) e all'accesso alle fonti a base di dichiarazioni pubbliche rese da rappresentanti delle istituzioni,

avendo letto

- le dichiarazioni del Ministro Gen. Sergio Costa, del seguente tenore: «*Rendiamoci conto che siamo in pieno "climate change" e i cambiamenti climatici non riguardano solo una sparuta isola dell'Atlantico che rischia di sparire. Riguarda tutti noi, già oggi, che viviamo in un Paese dal clima ormai tropicalizzato. Raffiche di vento, piogge torrenziali, ondate di caldo fuori stagione: basta guardare fuori dalla finestra per rendersene conto. E allora bisogna agire su più fronti, e ognuno deve fare la propria parte, a partire dal Ministero*»,

visto

- il Regolamento UE n. 347/2013, al cui interno si inserisce il progetto del gasdotto TAP nella qualifica di PIC, la cui ammissibilità, in quanto infrastruttura climalterante, è richiesto che sia valutata nel rispetto degli obiettivi strategici europei di governo dei cambiamenti climatici,

preso atto

del silenzio e della palese indifferenza del Governo italiano sulla diffida climatica, già promossa da alcuni degli istanti Cittadini, Movimenti e Associazioni in data 24 ottobre 2018, a tutela del diritto umano al clima,

considerato

- che nessuna valutazione di impatto climatico risulta essere mai stata compiuta da alcun organo del Governo italiano nei confronti dell'opera TAP come degli altri gasdotti climalteranti (v. allegati),

- che Cittadini e Associazioni Istanti si sono già rivolti formalmente al Governo italiano, in data 24 ottobre 2018 con PEC, per chiedere di essere informati sulla effettiva "utilità climatica" di una nuova opera climalterante come TAP, rivendicando altresì il rispetto del diritto umano al clima, come riconosciuto e tutelato dall'Accordo di Parigi del 2015,
- che il Governo italiano e i suoi Ministri hanno preferito serbare il silenzio su tali istanze informative, così negando di voler rispettare il diritto umano al clima e violando il diritto di informazione sulle emissioni climalteranti, riconosciuto come inviolabile e prioritario dalla Convenzione di Aarhus, dal Reg. UE n 1367/2006, dal Reg. UE n. 347/2013, nonché dallo stesso Accordo di Parigi del 2015,

letta

la lettera aperta e pubblica del Presidente della Repubblica italiana, Prof. Sergio Mattarella, del 23 novembre 2018, in cui si riconosce che "*il cambiamento climatico è la sfida chiave del nostro tempo*" e che "*bisogna fare di più e l'azione deve essere rapida, decisiva e congiunta*",

visti

l'art. 118, ultimo comma, della Costituzione italiana e la *Dichiarazione sul diritto e la responsabilità degli individui, dei gruppi e degli organi della società di promuovere e proteggere le libertà fondamentali e i diritti umani universalmente riconosciuti*, adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite con Risoluzione 53/144, 8 marzo 1999,

preso atto

della inerzia del Governo italiano nel rispettare il diritto di informazione dei Cittadini sulla utilità climatica di nuove opere climalteranti, in ragione del suo silenzio sul diritto umano al clima

osservano quanto segue

I - in occasione dello "SNAM Partner Day" del 26 novembre 2018 a Milano, il Presidente del Consiglio Giuseppe Conte ha dichiarato che, nel caso della Tap, "*preso atto che vi erano tutte le ragioni per proseguire, ho preso l'impegno in prima persona perché ci fosse attenzione alle comunità locali che meritano il sostegno del Governo*", aggiungendo che chi si occupa della costruzione "è invitato a dar seguito al benessere dei territori" (cfr. <http://www.ansa.it/sito/notizie/topnews/2018/11/26/tapconte-pensare-a-benessere-territori>),

II - tale "*benessere*" sembrerebbe consistere in misure "economiche" (cfr. <https://www.ilgrandesalento.it/notizie/news/tap-i-grillini-scoprono-la-concretezza>),

III - la Sen. Teresa Bellanova, in un post di facebook del 27 ottobre 2018, aveva già ricordato che "*sul tavolo del Ministro esiste già un fascicolo dove sono indicate somme e obiettivi. Precisamente oltre 50milioni di euro in termini di investimenti aggiuntivi finalizzati alla realizzazione di un centro di eccellenza mondiale per la decarbonizzazione con il supporto della Commissione europea e di aziende leader globali nella green economy, interventi per la tutela ambientale e la ricerca sull'emergenza xylella, infrastrutture per la mobilità sostenibile e ciclabilità, formazione d'eccellenza, efficientamento energetico. Esito di un Tavolo da noi voluto negli anni scorsi a Palazzo Chigi con la presenza di più Ministeri (Mise, Ambiente, Coesione sociale), organizzazioni sindacali e datoriali, istituzioni territoriali, e dove si era già definito un programma che abbiamo lasciato in eredità a chi ci è succeduto, ma di cui si è perduta traccia e memoria*",

IV - in effetti nessuna Direzione e nessun Ufficio dei Ministeri, interpellati dai sottoscritti con il sistema di acceso civico denominato "FOIA", ha mai richiamato l'esistenza di tale "fascicolo",

V- del resto, tutte le Direzioni e tutti gli Uffici dei Ministeri, interpellati dai sottoscritti con il sistema di acceso civico denominato "FOIA", hanno persino dichiarato l'assenza di qualsiasi analisi costi-benefici, pur prevista dal Regolamento UE n. 347/2013 e da altre fonti europee e internazionali, sull'opera TAP,

VI - inoltre, proprio il Presidente del Consiglio Conte, nella "*Lettera aperta ai Cittadini di Melendugno*", dell'ottobre 2018, aveva dichiarato addirittura di aver "rinunciato" alla considerazione dei "benefici" di TAP,

VII - nel contempo, l'impresa TAP ha già dato prova di disprezzare i diritti costituzionali dei Cittadini del Salento, rifiutandosi di rispondere a una formale richiesta (in data 27 ottobre 2018) di informazioni in

tema di salute ed effetti cumulativi climalteranti e dannosi della messa in opera del gasdotto rispetto alle linee di azione formalizzate - e accolte dal Governo italiano - nel Rapporto speciale di ottobre del 2018 dell'*IPCC* dell'ONU, così violando le più elementari regole internazionali di "*Due Diligence*",

VIII - non si comprende, pertanto, come si possa parlare di "*benefici dei territori*", di "*somme e obiettivi*" e persino di "*decarbonizzazione*", quando:

- TAP, ovvero "*chi si occupa della costruzione*", rispetta talmente tanto il "*benessere dei territori*", da disprezzarne la componente costituzionale del diritto all'informazione dei Cittadini che li vivono (non rispondendo alle loro domande);
- manca, per negligenza dei precedenti e dell'attuale Governo, qualsiasi analisi costi-benefici dell'opera, in grado di rendere comprensibile e pubblicamente verificabile la questione dei "*benefici dei territori*".
- si presume paradossalmente, stando almeno alle dichiarazioni della Sen. Bellanova, di rubricare tra i "*benefici dei territori*" addirittura la "*decarbonizzazione*", ossia ... il processo di azzeramento del carbonio e quindi ... anche del metano messo in circolazione proprio da TAP (a meno che il termine "*decarbonizzazione*" sia frutto di un errore di traduzione dall'inglese "*decarbonisation*", dove "*carbon*" è equivocato come "*carbone*" - che in inglese è "*coal*" - al posto di "*carbonio*"¹),
- si parla, stando sempre alle dichiarazioni della Sen. Bellanova, di progetti di "*mobilità sostenibile*", quando è ormai acquisito che la mobilità col metano non sembra "*sostenibile*", in combinato con gli effetti negativi già prodotti sulla salute delle altre emissioni dei motori fossili²).

Come Cittadini ci si rifiuta di prestarsi a questo gioco di inganni o confusioni lessicali e concettuali e si rivendica il diritto alla verità, rivolgendo formalmente e pubblicamente i seguenti 14 (quattordici) quesiti al Governo e ai Ministri in carica.

1.

Il Governo italiano conosce il nesso tra rischio sanitario e cambiamento climatico prodotto da qualsiasi nuova immissione di sostanze fossili climalteranti? È al corrente che l'Agenzia Europea per l'Ambiente classifica l'Italia al primo posto in Europa, per morti premature da biossido di azoto e da ozono, e al secondo, per morti da polveri sottili? In questo quadro, quale "*benessere dei territori*" (al Salento e all'Italia) può mai dare un'opera climalterante come TAP?

2.

Il Governo italiano è al corrente che, secondo la letteratura scientifica più recente e consolidata, il metano non è più classificato come "*Bridge Fuel*", in quanto anche la combustione di metano inquina dannosamente, genera considerevoli quantità di gas serra e produce conseguenze sanitarie dannose? Dopo il Rapporto speciale di ottobre 2019 dell'*IPCC*, sostituire il carbone con il metano non serve a nulla, perché alle riduzioni nella produzione di CO₂ si deve aggiungere il pesante effetto climalterante delle emissioni fuggitive. Nell'era dei cambiamenti climatici provocati dall'agire umano, il metano ha un effetto climalterante circa 84 volte più potente del carbone, nel breve termine, e circa 30 volte, nel lungo termine (con una media di emissioni fuggitive legate all'uso del metano, pari all'1-9% del gas prodotto, l'equivalente delle emissioni di plurime centrali a carbone). Si allega, per sintesi, il "*Position Paper*" dell'ISDE Italia³. Come fa TAP ad essere una soluzione di un problema che contribuisce a peggiorare? Ma allora di quale "*benessere dei territori*" si sta parlando? Di quale soggetto che "*si occupa della costruzione*" si sta parlando? Di quello che "*decarbonizza*" aumentando l'immissione di carbonio? Costui,

¹ In un equivoco cognitivo, nel quale era caduto, ma nel 2012, anche il WWF (cfr. <https://www.qualenergia.it/articoli/20120601-appello-del-wwf-decarbonizziamo-italia-no-carbone/>). Sulla presa di coscienza di una corretta declinazione dell'idea di "*decarbonizzazione*", si v. *Decarbonisation Pathways* di Eurelectric (cfr. <https://www.qualenergia.it/articoli/come-azzerare-le-emissioni-del-settore-elettrico-nel-2045/>).

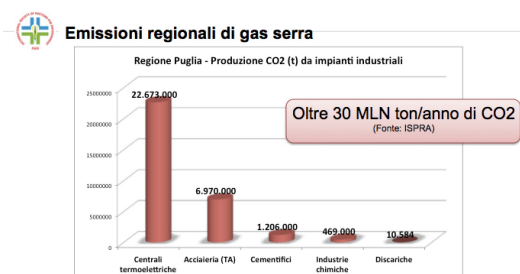
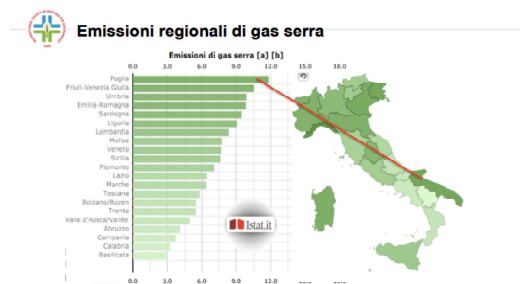
² cfr. Transport & Environment, *GNC e GNL per auto e navi. I fatti*, Brussels, 2018, e CE Delft, *Health impacts and costs of diesel emissions in the EU*, november 2018.

³ Ma sui rapporti tra cambiamenti climatici e salute, si cfr. anche, tra le innumerevoli fonti, *The Lancet Countdown on health and climate change: from 25 years of inaction to a global transformation for public health*. Cfr. [https://www.thelancet.com/journals/lancet/article/PIIS0140-6736\(17\)32464-9/fulltext](https://www.thelancet.com/journals/lancet/article/PIIS0140-6736(17)32464-9/fulltext)

che disprezza i diritti di informazione alla salute presente e futura esercitati dai sottoscritti Cittadini, Movimenti e Associazioni, si farebbe poi carico del loro "benessere"?

3.

Il Governo italiano conosce la situazione climatica del Salento e della Puglia? Per sintesi si riproducono due cartine curate dall'ISDE, da cui si desume il triste primato negativo della Regione.



A quale "benessere dei territori" si sta pensando in un contesto climatico territoriale come quello descritto dai grafici? Alla somma zero dello "stare meglio" nello "stare peggio"?

4.

Il Governo è al corrente dei "costi sociali" delle emissioni di CO₂? (insieme dei costi da danni sanitari, danni all'agricoltura, perdite di biodiversità e identità paesaggistica, effetti consequenziali intergenerazionali da cambiamento climatico ecc...⁴)? Come si può parlare di "benessere dei territori" con un'opera che incrementerà per decenni tali "costi sociali"?

5.

Il Governo è al corrente che la Puglia è ufficialmente sprovvista di dati ed elaborazioni sullo stato dei cambiamenti climatici del proprio territorio, come dichiarato dal Rapporto IPRES, di novembre 2018, sui SDGs (che si allega)? In assenza di tali dati climatici e in assenza di analisi costi-benefici, sulla base di quali valori (economici, sociali, ambientali, intergenerazionali, climatici) è stata calcolata la somma degli "oltre 50milioni di euro"?

6.

Il Governo è al corrente che il Rapporto speciale dell'IPCC nega l'utilità climatica della "sostituzione" tra combustibili fossili (carbone con gas), parlando invece di "sottrazioni" di nuove opere di immissione di CO₂? Il Governo è consapevole che lo scenario dei cambiamenti climatici renderà meno competitivo il gas e quindi sempre più inutile⁵? Giova ricordare che il Presidente dell'Istituto Superiore della Sanità, Prof. Walter Ricciardi, ha testualmente dichiarato che «restano solo vent'anni per salvare il pianeta» definendo un "lento Olocausto" l'impatto dei cambiamenti climatici sulla salubrità umana⁶, mentre il recente Rapporto *Emissioni Gap 2018*, curato dall'UNEP, certifica le inadempienze rispetto agli obiettivi dell'Accordo di Parigi sul clima.

⁴ Cfr., per esempio, già F.C. Moore- D.B. Diaz, *Temperature impacts on economic growth warrant stringent mitigation policy*, in *Nature Climate Change*, 5, 2015,127-131, TransRisk, *Transition Pathways and Risk Analysis for Climate Change Mitigation and Adaptation*, 2016.

⁵ Tra l'altro, persino Luca Bergamaschi, esperto di questioni energetiche e ambientali della Presidenza del Consiglio dei Ministri nel Governo Gentiloni, lo riconosce sin dal suo articolo intitolato *Se il TAP non serve*, ne *La Stampa Tuttogreen*, 13 agosto 2018.

⁶ Cfr. https://www.corriere.it/salute/18_dicembre_03/clima-rimangono-solo-20-anni-salvare-pianeta-bc73cf.

7.

Il Governo è al corrente dei calcoli forniti dalla matematica climatica in tema di controllo delle emissioni di CO₂, da cui risulta che nessuna nuova opera fossile potrà mai effettivamente "decarbonizzare"⁷? Questo significa, come conferma il citato Rapporto IPCC di ottobre 2018, che ogni nuova infrastruttura non può più prescindere dalle emissioni che genererà e da standard di resilienza tali da resistere agli impatti dei cambiamenti climatici che già oggi si manifestano e che diventeranno sempre più violenti, sicché gli investimenti in nuove infrastrutture saranno utili solo se ci sarà una domanda in grado di ripagare l'investimento. Come si fa a barattare questa acquisizione scientifica mondiale chiedendo a chi fa male al clima di prendersi cura del "benessere dei territori"?

8.

Il Governo si rende conto che ormai si parla di "punto di non ritorno" nei cambiamenti climatici, sicché non ha proprio senso logico parlare di "decarbonizzazione" come "benessere dei territori"? Si v., in proposito, l'ultimo Rapporto, di novembre 2018, della *World Meteorological Organization* dell'ONU, nonché le elaborazioni del *Climate Data Center*.

9.

Il Governo si rende conto, di conseguenza, che parlare di "benessere dei territori", chiedendo addirittura che di tale benessere si faccia carico chi danneggia il clima, significa diventare complici di un danno ingiusto non compensabile, sia per impossibilità di praticare per esso il criterio della "correzione alla fonte", sia nel senso di non poter far operare, per esso, il criterio della *compensatio lucri cum damno*.

10.

Il Governo è al corrente di non disporre (come ammesso in risposta ai "FOIA" dei sottoscritti) dei dati di internalizzazione dei costi climatici da parte di TAP, come vorrebbero il Principio 16 della Dichiarazione di Rio del 1992 e la Raccomandazione OCDE C(90)177 final del 1991 (v. allegati)?

11.

Come può il Governo parlare di "benessere dei territori", quando continua ad agire nell'assenza di ulteriori informazioni, come la VIA unitaria del progetto TAP-SNAM, reputata opportuna dal Referto peritale al GIP del Tribunale di Lecce nel procedimento penale n. 463/2018, il "Piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici", la "Commissione nazionale per lo sviluppo sostenibile"?

12

Il Governo è al corrente che nello stesso Salento è programmato l'approdo di ulteriori due gasdotti, oltre a TAP⁸? Di quale "benessere dei territori" intende parlare, in uno scenario di vera e propria "schiavitù climatica" dei Cittadini salentini⁹?

13

Il Governo è realmente consapevole della grave vulnerabilità sanitaria e ambientale del Salento, nella combinazione dei contesti di Taranto, Brindisi e Lecce¹⁰?

14

Come fa il Governo a parlare di "benessere dei territori" pensando al gasdotto TAP, quando persino il Commissario europeo per il clima e l'energia, Arias Cañete (il quale a settembre 2018 aveva già dichiarato non utile il gasdotto *North Stream 2*¹¹), ora definisce l'attivazione di qualsiasi nuovo gasdotto socialmente ed economicamente inutile in quanto "*Stranded Asset*", ossia "bene bloccato" e dunque fallimentare¹²?

⁷ Per il dibattito, cfr. K. Birch, *Neoliberal Bio-Economies?*, Toronto, Palgrave-Macmillan, 2018.

⁸ Cfr. <http://www.brindisioggi.it/non-solo-carbone-arrivo-tre-gasdotti-brindisi-lhub-del-gas-italia-no-tap-lanciano-lallarme/>.

⁹ Cfr., per esempio, A. Di Ciaula, *Emergency visits and hospital admissions in aged people living close to a gas-fired power plant*, in *Eur. J. Int'l Med.*, 2012, 23(2), 53-58.

¹⁰ Cfr., per esempio, [http://www.brindisireport.it/attualita/brindisi-prima-in-classifica-per-mancate-bonifiche.html?fbclid...ldi302/12/2018](http://www.brindisireport.it/attualita/brindisi-prima-in-classifica-per-mancate-bonifiche.html?fbclid...).

¹¹ Cfr. <https://quifinanza.it/finanza/ue-boccia-gasdotto-north-stream-2-non-in-linea-con-obiettivi-politica-energetica/227012/>.

¹² Cfr. <https://www.qualenergia.it/articoli/ancora-piu-dubbi-sui-nuovi-gasdotti-con-la-strategia-ue-al-2050/>. Ma sul tendenziale destino dei gasdotti a trasformarsi in "*Stranded Asset*", cfr. anche <http://www.lse.ac.uk/GranthamInstitute/faqs/what-are-stranded-assets/>; e J.D. Makhholm, *The Political Economy of Pipelines: A Century of Comparative Institutional Development*, Chicago-London, Chicago Univ. Press, 2012.

Già il Ministro per il Sud, Sen. Barbara Lezzi, aveva più volte dichiarato la "inutilità" dell'opera TAP, per il Salento e per l'Italia. Ha altresì volontariamente sottoscritto un documento pubblico, nel febbraio 2018, di denuncia della incompatibilità di TAP con gli adempimenti dell'Accordo di Parigi sul clima del 2015 e con la Convenzione di Aarhus sui doveri di informazione e partecipazione ambientale, disattesi dai precedenti Governi.

Il gasdotto TAP, destinato inesorabilmente a tradursi in un "Stranded Asset" e frutto della violazione della sovranità popolare, è dunque incostituzionale perché in nulla conforme con l'art. 41 Cost.

In questo quadro di illegalità costituzionale e climatica, riconosciuto da esponenti stessi del Governo, parlare di "benessere dei territori" equivale a parlare di "benessere" coscientemente elargito a un malato terminale (il Salento ridotto a "schiavitù climatica" di un Hub climalterante "inutile", frutto di uno "Stranded Asset" e produttivo di ulteriori lesioni della salute dei Cittadini e della salubrità dei territori e degli ecosistemi, dannoso nella lotta contro i cambiamenti climatici).

A un malato terminale non si concede "benessere" con i soldi, per di più chiedendolo a chi produce quella malattia (TAP, coscientemente climalterante e "inutile" nella lotta contro i cambiamenti climatici, e per di più disprezzante i diritti di informazione dei "malati" che essa produrrà).

Chi pensa e propone questo offende la dignità della persona umana e il suo diritto umano al clima, come riconosciuto dall'Accordo di Parigi del 2015, ancor più se accompagna questa offesa con il proprio silenzio e l'avallo del disprezzo informativo di TAP.

Con il Governo che tace sulle richieste informative del Cittadini sul ruolo climalterante di TAP e contemporaneamente parla di "benessere dei territori", i sottoscritti, congiuntamente con Associazioni, Movimenti e Cittadini, non si prestano a questa offesa all'intelligenza civica e, per questo, **diffidano formalmente e pubblicamente il Governo italiano e i suoi Ministri**

- 1.**
ad assumersi la responsabilità costituzionale di rispondere esplicitamente e pubblicamente ai 14 (quattordici) quesiti rivolti dai Cittadini del Salento, per rispetto della loro dignità sociale e della Costituzione che la riconosce,
- 2.**
a provvedere ad adottare il "*Piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici*" e istituire la prevista "*Commissione nazionale per lo sviluppo sostenibile*" per la effettiva concretizzazione dei "*Goals*" dello sviluppo sostenibile 2030, fissati dall'ONU,
- 3.**
a seguito di tali adempimenti, a colmare le lacune di analisi di impatto climatico e unitario del gasdotto TAP, confessate dai documenti delle Direzioni competenti del Ministero dell'Ambiente ed evidenziate dal referto peritale del GIP del Tribunale di Lecce nel procedimento penale n. 463/2018, adempiendo alla valutazione unitaria degli effetti cumulativi climalteranti dell'opera denominata gasdotto TAP, come richiesto dal Reg. UE n. 347/2013 e confermato dalla consolidata giurisprudenza europea e italiana,
- 4.**
a informare i Cittadini, in ottemperanza della Convenzione di Aarhus, degli esiti di tale valutazione unitaria degli effetti cumulativi climalteranti dell'opera TAP, in nome del dovere di informazione completa e accessibile su nuove emissioni inquinanti, quale interesse pubblico preminente e non negoziabile a livello europeo, ai sensi dell'art. 6 del Reg. UE n. 1367/2006,
- 5.**
ad astenersi, sin d'ora e per sempre, da qualsiasi pretesa di "ristorare" le popolazioni locali, già lese nei loro diritti fondamentali di informazione sull'effetto cumulativo climalterante dell'opera TAP, pretendendo di "compensare" il danno climatico della presente e delle future generazioni (che costituisce sempre e comunque un danno incrementale), con misure di cosiddetto "*benessere territoriale*", dato che tale "*benessere*", nella constatazione di non poter dar luogo all'applicazione del principio della "correzione alla fonte", non farebbe in alcun modo venir meno, in un'epoca di irreversibili cambiamenti climatici,

l'alterazione di un territorio già notoriamente sofferente e vulnerabile sul fronte della salute delle persone e della salubrità dell'ambiente e dell'ecosistema.

**In ogni caso, i sottoscritti Cittadini, Movimenti e Associazioni
rifiutano qualsiasi "compensazione" o "ristoro"
connesso all'opera climalterante TAP, perché offende**

- **l'intelligenza dei Cittadini informati e documentati sui danni incrementali al clima**, prodotti da nuove opere emmissive di gas metano (e noi Cittadini, Movimenti e Associazioni non vogliamo essere complici di chi continua a non informarsi o preferisce negligenzemente ignorare **i danni incrementali climalteranti** di ulteriore gas immesso su questo territorio),
- **la democrazia come condizione condivisa** di cittadinanza e godimento dei diritti umani (e noi Cittadini, Movimenti e Associazioni non vogliamo essere "ristorati" nella consapevole complicità di favorire un Paese, l'Azerbaijan, dove sono notori la costante **repressione dei diritti umani e i sospetti di corruzione internazionale**: v. allegato de "*Il Sole-24 Ore*"),
- **il principio di solidarietà verso le generazioni future** (e noi Cittadini, Movimenti e Associazioni non vogliamo essere "ristorati" **per un'opera che vincola negativamente il futuro comune del Salento** con pluriennali, irreversibili emissioni climalteranti dannose, producendo effetti di "schiavitù climatica"),
- **la Costituzione italiana** (e noi Cittadini, Movimenti e Associazioni non vogliamo essere "complici" di una **iniziativa economica privata, che non offre alcuna garanzia di "sicurezza" sul presente e futuro del clima** e lede i limiti e le garanzie previsti dall'art. 41 Cost.),

**I diritti di cittadinanza, delle presenti e delle future generazioni,
in un mondo di stravolgenti e irreversibili cambiamenti climatici,
non sono in vendita e non sono "negoziabili"
con la beffarda offerta di cosiddetto "benessere dei territori".**

È fatta salva ogni ulteriore tutela, in caso di perdurante inerzia e silenzio.

Si allegano i documenti degli istanti nonché i seguenti riscontri, richiamati nel testo:

- due risposte delle Direzioni MATTM di dichiarata assenza di analisi costi-benefici climatici (come salute e come "*benessere territoriale*") dell'opera TAP;
- Position Paper dell'ISDE sugli effetti dannosi dei cambiamenti climatici per la salute umana e l'ambiente;
- Report dell'IPRES sui SDGs, in cui si dichiara l'assenza di dati sui cambiamenti climatici in Puglia;
- Articolo de "*Il Sole-24 Ore*" sui sospetti di corruzione derivanti dall'Azerbaijan.

Si chiede l'invio delle risposte e dei riscontri richiesti al seguente indirizzo di posta elettronica certificata:

[REDACTED]

Si ringrazia per l'attenzione a nome proprio e di Movimenti, Comitati, Associazioni e Cittadini

f.to Michele Carducci Elena Papadia Raffaele Cesari

Ai sensi e per gli effetti del Regolamento (UE) 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, i sottoscritti dichiarano di esprimere il proprio personale singolo consenso al trattamento dei dati personali.

f.to Michele Carducci Elena Papadia Raffaele Cesari

4 dicembre 2018